

Oggi a piazzale Clodio l'amministratore della società Il magistrato lo ascolterà sulle nuove linee «B» e «A»

L'indagine della Procura aperta dopo le denunce di ex Pci, Verdi e Dp sul raddoppio dei prezzi

Intermetro dal giudice Inchiesta su costi e guasti

Continua l'indagine sui costi raddoppiati del metrò. Stamattina il sostituto procuratore, Antonio Vinci, ascolterà l'amministratore delegato dell'Intermetro, Luciano Scipione. Che non si scompone, per la settimana prossima ha fissato una conferenza stampa nella quale illustrerà le attività della società. Piero Rossetti, pds «Spero che il magistrato ponga fine a questo assurdo monopolio».

ADRIANA TERZO

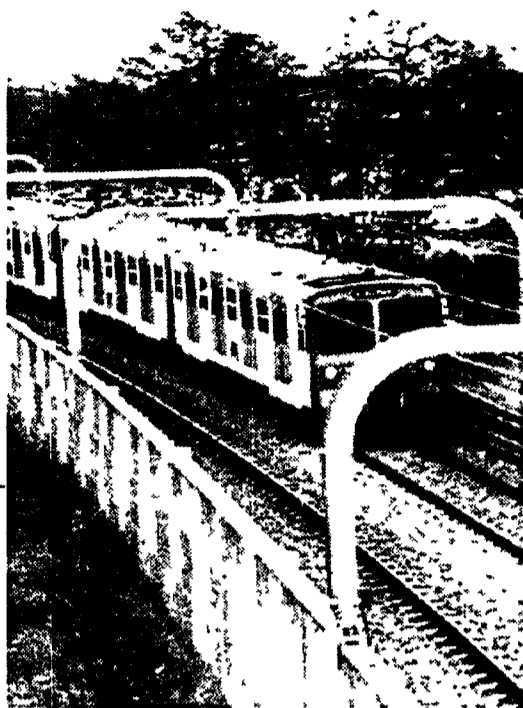
Adesso l'Intermetro dovrà rispondere direttamente al magistrato sui costi raddoppiati del metrò Termini-Rebibbia e sull'appalto del tratto Mattia-Battistini. L'amministratore delegato della società, Luciano Scipione, sarà ascoltato questa mattina dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Vinci, che ha avviato un'indagine sulla vicenda. Per nulla scomposto, Scipione ha già fissato una conferenza stampa per la prossima settimana. Oggetto le attività dell'Intermetro. L'iniziativa del magistrato si rivelerà l'ennesima istruttoria all'acqua e sapone, senza colpevoli e senza colpe? Il giudice ha impiegato due mesi prima di decidersi ad aprire l'indagine partita da una maxidenuncia fatta due anni

fa dai consiglieri comunali del pci verdi e di dp. Oggetto l'esposto fu la notte «brava» di Giubilo che, nella sua ultima seduta prima di lasciar il Campidoglio, firmò oltre mille delibere tutte in una volta. Fra quelle, c'era l'appalto del metrò. Che cosa succederà ora? «Per il momento - ha spiegato per niente preoccupato l'assessore al traffico, Edmondo Angelè - ci sono stati chiesti solo documenti che noi abbiamo già mandato al giudice. Per il resto, l'amministrazione rimane disponibile per tutti i chiarimenti necessari». L'inchiesta riguarda sia i costi del prolungamento del metrò «B» (consegnato appena cinque mesi fa) sia le modalità dell'appalto affidato all'Intermetro dalla giunta Ciubilo Milie e

trecento miliardi spesi per il prolungamento fino a Rebibbia, tra opere civili e impianti invece dei 592 previsti. In più il magistrato vuole sapere perché i 207 miliardi a chilometro preventivati per il prolungamento della linea «A» (i cui lavori dovrebbero partire nei prossimi mesi) spesa totale prevista 1100 miliardi) ora sono diventati 242. «Ma questo argomento - ha risposto l'ex sindaco Pietro Giubilo - ha detto ancora Rossetti - C'è una qualità del progetto e dell'esecuzione che vanno rispettati. La avrebbe dovuto controllare l'ufficio metropolitano del Comune. Ma a quanto pare non è stato così». E ora l'Intermetro si appresta a costruire il nuovo tratto che da Ottaviano porta fino a Bocca Cinque fermate su quattro chilometri e mezzo di binari per i quali il Comune ha già chiesto 170 miliardi di finanziamento alla Cassa di Roma e prestiti. Una tranche dei 550 miliardi stanziati dal governo che saranno erogati in tre anni. «Spero che il magistrato ponga a fine a questo assurdo monopolio» - ha commentato infine Rossetti - e che, attraverso gare pubbliche, vengano stanziati tutte le ditte interessate a costruire metropolitane a Roma».

consegnati due, tre anni dopo la stipula dei contratti». A sostegno dell'iniziativa del magistrato anche l'associazione «Verderoma» che ha inviato a Vinci tutti i ritagli stampa che riportano, dal giorno dell'inaugurazione della Termini-Rebibbia allo stitilicidino giornaliero degli incidenti e dei guasti - 139 black out e oltre 490 guasti dall'8 dicembre alla settimana scorsa - il giudice dovrà far luce anche su questo - ha detto ancora Rossetti - C'è una qualità del progetto e dell'esecuzione che vanno rispettati. La avrebbe dovuto controllare l'ufficio metropolitano del Comune. Ma a quanto pare non è stato così». E ora l'Intermetro si appresta a costruire il nuovo tratto che da Ottaviano porta fino a Bocca Cinque fermate su quattro chilometri e mezzo di binari per i quali il Comune ha già chiesto 170 miliardi di finanziamento alla Cassa di Roma e prestiti. Una tranche dei 550 miliardi stanziati dal governo che saranno erogati in tre anni. «Spero che il magistrato ponga a fine a questo assurdo monopolio» - ha commentato infine Rossetti - e che, attraverso gare pubbliche, vengano stanziati tutte le ditte interessate a costruire metropolitane a Roma».

L'assessore «Questa è solo un'istruttoria»



L'inchiesta della Magistratura? Non siamo preoccupati. Per il momento è solo un'istruttoria. Per Edmondo Angelè, assessore al traffico e alla metropolitana, è tutto sotto controllo. L'iniziativa del giudice Vinci che ha aperto un'inchiesta sui costi raddoppiati del metrò, non sembra turbare più di tanto. «Ci è stata chiesta la documentazione relativa agli appalti e noi l'abbiamo fornita. Su tutti gli altri eventuali chiarimenti siamo a disposizione. L'amministrazione è pronta a rispondere su ogni cosa». Che fine ha fatto la richiesta dell'Acotral di affidare ad un gruppo di «esterni» il compito di ricercare le cause dei continui guasti del metrò «B» Termini-Rebibbia? «Non se ne fa nulla perché io non sono d'accordo. Ritengo che l'esercizio di quella linea è assolutamente affidabile. Ci sono le aziende che fanno capo all'Intermetro (Ansaldo Breda, Fiat ndr) che si stanno occupando delle verifiche e dei controlli ormai da qualche mese. Più o meno ogni settimana ci incontriamo, anche insieme all'Acotral, e discutiamo sui problemi che ancora ci sono. Perché far fare i controlli ad una ditta esterna se siamo in garanzia con l'Intermetro fino a dicembre prossimo? Perché l'Intermetro ha consegnato i lavori del prolungamento fino a Rebibbia con quasi due anni di ritardo? «Non mi risulta che ci siano stati ritardi. La società ha rispettato i tempi delle delibere che di volta in volta sono state approvate dalla giunta e dal Consiglio». Nessun problema a sentire l'assessore. Eppure quei vagoni, dal giorno dell'esordio, hanno gettato nel panico migliaia di pendolari guasti, black out, interruzioni. «La costruzione e la realizzazione di una metropolitana è una cosa complessa. Noi stiamo facendo quello che ci è possibile». La magistratura ora, se ci si ipotizza di qualche reato può bloccare la delibera per i lavori del prolungamento del metrò «A». «Speriamo di no».

Ostia La «Pinetina» riapre i battenti

La «Pinetina» di Ostia, rimessa a nuovo oggi apre i battenti. Una recinzione nuova, la pista di pattinaggio ristrutturata, un parco giochi per i bambini e due campi polivalenti per i più grandicelli. I giardini del Comune hanno rimesso apposto i 27.500 metri quadrati piantando nuovi alberi. A inaugurare la Pinetina che sorge accanto a via della Vittoria sarà l'assessore all'ambiente Corrado Bernardo che ieri ha illustrato le caratteristiche del restauro. «Con questo intervento abbiamo compiuto un'altra tappa del piano di riqualificazione e tutela del verde cittadino - ha detto Bernardo - Per Ostia si tratta di una grande realizzazione che in sintonia con la sua vocazione turistica». Nel parco è anche stato costruito un teatrino con cavea, ispirato ai classici teatri romani e sono state installate fontane e vasche disposte su diversi livelli, e che richiamano quelle dei giardini di Cordoba. Anche il sistema di irrigazione della pinetina è stato completamente rinnovato: è accanto ai pini sono state piantate 16 grandi palme, 18 pioppi, 20 lecci ed è stata realizzata anche una piccola aranciera. Il lavoro dei giardinieri è stato molto impegnativo per le cure richieste dai pini, molti dei quali erano malridotti e continuerà anche nei prossimi mesi. Le rose infatti, che vanno piantate in autunno, ancora non ci sono. Ma nel progetto sono previsti molti cespugli, novità anche per la pavimentazione dei percorsi interni che sono allestiti con riquadri di cemento a mattoni contornati in travertino.

Albano L'ex sindaco: «Le industrie sono legali»

I capannoni industriali costruiti lungo la strada provinciale Cancelliera ad Albano non sono abusivi. Ad Albano l'ex sindaco comunista della cittadina dei Castelli dall'88 al gennaio '91 controbatté alle accuse lanciate nei giorni scorsi dalla Lega Ambiente e dal comitato degli abitanti di Cancelliera nel corso di una conferenza stampa organizzata per illustrare i problemi della zona. «Il Piano regolatore di Albano fu adottato nel 1976 - spiega l'ex primo cittadino - in dieci anni, fino all'86 quindi, sono state realizzate ventiquattro vani. Le concessioni edilizie di Cancelliera zona agricola diventata industriale circa quindici anni fa sono state rilasciate sulla base di questi aggiustamenti e non sono illegittime». La Lega Ambiente e il Comitato abitanti di Cancelliera, che da anni presentano esposti-denunce alla magistratura contro l'edificazione della zona dove si coltivano ancora vigna e uliveti sostengono che le licenze rilasciate da tutte le amministrazioni che si sono succedute al governo della città, sarebbero illegittime perché il Piano regolatore in quella zona, non è stato attuato con l'approvazione degli adeguati strumenti legislativi previsti. Primo Mastrantonio, consigliere regionale verde ha presentato una «interpellanza al presidente di via della Pisana e all'assessore all'Urbanistica chiedendo di verificare la situazione della zona «L'interpellanza dei verdi contiene molte inesattezze - aggiunge Ada Scialchi - l'ho rilasciato licenze e non undici. Probabilmente, se ci sono delle irregolarità, saranno state realizzate in corso d'opera. Dunque una volta rilasciata l'autorizzazione bisogna vigilare per verificare se le strutture costruite sono conformi al progetto».

Segnalazioni a Montecitorio, in Tribunale e nell'abitazione di Sica Emergenza attentati in città Tre falsi allarmi in due giorni

Tre telefonate minatorie per annunciare l'esplosione di altrettante bombe nell'abitazione romana di Domenico Sica, a palazzo di giustizia e a Montecitorio, hanno tenuto in allarme polizia e carabinieri tra la sera di martedì e la mattina di ieri. Tutti falsi allarmi, come da qualche mese con sempre maggiore frequenza accade. Un fenomeno che ha raggiunto il culmine nel periodo della guerra nel Golfo, con punte di oltre cento false segnalazioni al giorno, e che recentemente sta tornando «di moda» dopo gli attentati sventati o falliti alla redazione romana dell'«Avanti!», il quotidiano del partito socialista, e all'ufficio del tribunale in via Triboniano, alle spalle di piazza Cavour.

La prima segnalazione è stata raccolta la sera di martedì scorso dalla Guardia di Finanza di Palermo. La voce anonima avvisava che un ordigno sarebbe esploso di lì a poco davanti all'abitazione romana dell'Alto Commissario dell'antimafia Domenico Sica. L'informazione è stata subito passata ai dirigenti della Digos di Roma che hanno inviato sul posto gli artificieri. L'intera zona è stata irradata dalle volanti della polizia, mentre i tecnici procedevano al sopralluogo, che non ha dato comunque alcun esito.

Poco prima delle 10 di ieri mattina il secondo falso allarme. Un anonimo ha telefonato al centralino dei carabinieri della Legione Roma parlando con voce concitata e senza particolari inflessioni dialettali. «Abbiamo messo

una bomba nel palazzo di giustizia di piazzale Clodio - ha detto l'anonimo - Rivenderemo l'azione con una telefonata all'Ansa». Poi ha naticcato. Subito il comando della Legione ha avvisato l'ufficio distaccato presso il Tribunale che a sua volta ha disposto una serie di accertamenti. I militari hanno controllato palmo a palmo l'intero edificio senza però trovare traccia dell'ordigno annunciato.

Furto ai Parioli, nella notte, in casa Paolucci Derubata la marchesa Tele e argenti miliardari

In casa dormivano tutti e non si sono accorti di nulla. Al risveglio, ieri mattina, la marchesa Renata Paolucci e sua figlia Mita, hanno trovato il salotto e la sala da pranzo dell'appartamento di via Ruggero Bacone 14, ai Parioli, semivuoti. Dalle pareti mancavano i quadri più importanti e dai mobili tutta l'argenteria più preziosa. Un furto di circa un miliardo di pezzi d'antiquariato scelti da occhi attenti ed esperti. E magari guidati dai suggerimenti di qualcuno che potrebbe aver commissionato il «prelievo», come spesso accade in questi casi.

La lista degli oggetti rubati, peraltro non assicurati, è lunga due nature morte del seicento attribuite al pittore Ruoppolo, larghe un metro e mezzo ed alte più di un metro,

un'altra tela del '600, «Venere con Cupido», di scuola bolognese, un quadro del '700, di scuola francese, con tre piccoli cani in primo piano. Poi, l'argenteria un'intera collezione di pezzi antichi, bollati con gli stemmi vaticani. Infine, un «muretto» porta-lettere. Si tratta di una preziosa statua in legno dipinto del '700 veneziano, con l'omino che regge il compito un piccolo vaso. All'epoca, quegli oggetti servivano per poggiare un'antimemoria il proprio biglietto da visita. Che veniva poi prelevato da un servitore in carne ed ossa per essere portato ai padroni di casa.

Prevenzione antirapine Agenti speciali li bloccano mentre assaltano la «Mobil» Arrestati 3 dei 5 banditi

Ai cinque rapinatori sembrava tutto normale. Avevano scelto la pompa della «Mobil» sulla Prenestina, all'altezza dello svincolo con il raccordo Entrati nella stazione di servizio su una «Fiat Uno Turbo», hanno lasciato l'autista al volante. Scesi in quattro, si stavano infilando i passamontagna. Uno di loro gli impugnava la pistola. Ma gli agenti della quinta sezione della Mobile erano pronti. Sbucati fuori dal gabbietto in cui si erano nascosti, hanno circondato i rapinatori. Dei cinque uomini, due sono riusciti comunque a fuggire saltando una rete e rubando un furgoncino «Fiorino». Per la rapina è stata sventata e gli altri tre sono stati arrestati. Sono Giovanni Biancanello, 34 anni, Giovanni Nannini, 20 anni, e Raffaele Pucci, di 25.

Quello di martedì è stato il primo risultato dei controlli a campione istituiti dalla squadra mobile romana dopo l'incanto tra il questore Umberto Improta ed i rappresentanti della Faib, la confederazione dei gestori di pompe di benzina. Nell'incontro a cui hanno partecipato anche altre categorie commerciali prese di mira dai rapinatori, i portavoce dei benzinai avevano raccontato in tutti i particolari gli orari, i luoghi e i modi d'azione prediletti dai rapinatori. Le pompe di benzina sono uno dei luoghi di lavoro più «a rischio di rapina», insieme alle banche e alle gioiellerie.

ACEATEL

PER TELEFONO LA LETTURA DEL CONTATORE

ACEA

AZIENDA
comunale
energia
Ambiente

Allo scopo di migliorare sempre più il servizio all'utenza, a partire dal 22 aprile p.v. sarà attivato il nuovo servizio

ACEATEL

attraverso il quale gli utenti potranno trasmettere le letture del proprio contatore dell'energia elettrica telefonando al numero

16433

Per il corretto utilizzo di questo servizio gli utenti potranno prendere visione delle apposite istruzioni riportate sulla bolletta ACEA.

Con l'occasione si ricorda agli utenti che oltre agli uffici della Sede, sono in funzione altri centri commerciali siti in:

- via G.B. Valente 85
- via Monte Meta 15
- via del Verano 70

dalle ore 8,15 alle ore 12,30 (sabato escluso) ed il martedì e giovedì anche dalle ore 15 alle 16. Presso tali uffici si possono effettuare le seguenti operazioni:

- stipula di contratti elettrici, idrici e di illuminazione perpetua
- variazioni contrattuali
- disdetta di contratti
- informazioni sulla fatturazione e sulla esazione.

Il centro commerciale di Ostia Lido, sito in via della Vittoria 30, oltre ad eseguire le suddette operazioni, svolge anche funzioni di esazione e di rettifica della fatturazione elettrica.